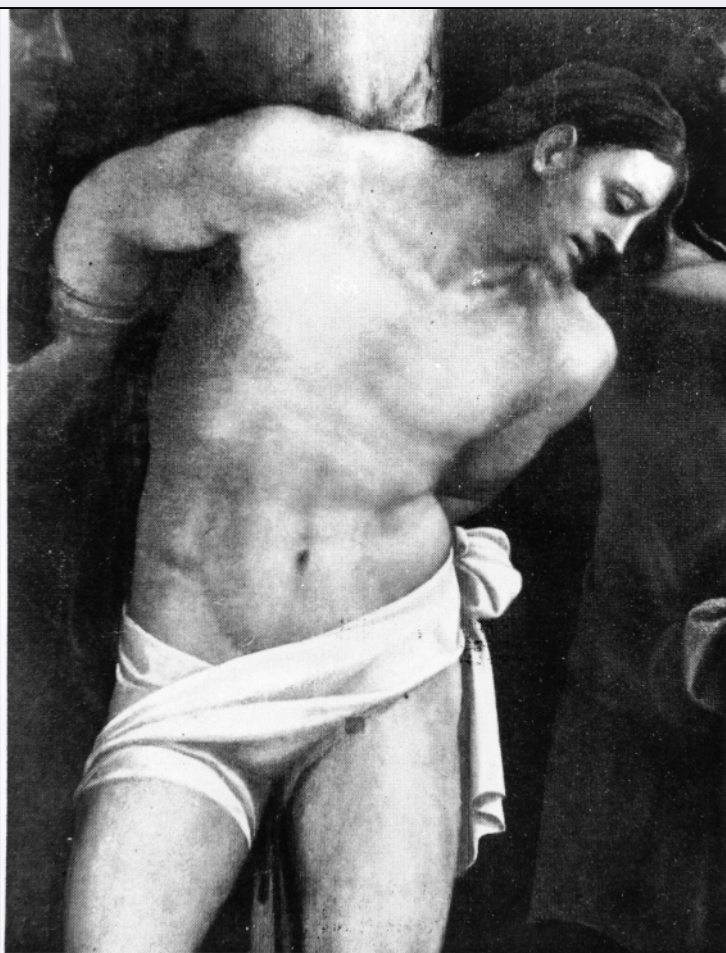


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00164588

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo flagellato

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia VT

PVCC - Comune Viterbo

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	NR (recupero pregresso)
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Civico

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVR - Regione</b>	Lazio
<b>PRVP - Provincia</b>	VT
<b>PRVC - Comune</b>	Viterbo
<b>PRVL - Località</b>	VITERBO

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa dell'Osservanza del Paradiso

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
----------------------	----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1525
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1525
<b>DTSL - Validità</b>	ca.

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
-------------------------------------	----------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Luciani Sebastiano detto Sebastiano del Piombo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1485 ca./ 1547
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001160

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	250
<b>MISL - Larghezza</b>	178

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1925
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS RM
<b>RSTN - Nome operatore</b>	De Bacci Venuti G.

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1951
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	ICR

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1979
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	ICR

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Gesù cristo. Attributi: (Cristo) colonna della flagellazione. Attributi: (Cristo) flagello. Figure maschili: carnefice.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il dipinto venne commissionato a Sebastiano del Piombo da Mons. G. Botonti per il primo altare a destra della chiesa dell'Osservanza del paradiso in Viterbo. Da quella cappella alla fine dell'800 la tavola venne trasferita al museo. Da una lettera di Sebastiano a Michelangelo dell'aprile 1525 risulta che la tavola era finita ed era stata inviata a Michelangelo perchè facesse da giudice non essendo stato raggiunto l'accordo sul prezzo tra l'artista e il committente. La composizione deriva da quella analoga dipinta da Sebastiano stesso tra il 1516 e il 1534 nella cappella Borgherini in San Pietro in Montorio a Roma, con alcune leggere varianti quale la posizione dell'aguzzino di destra e la soppressione dello sfondo architettonico. Questa derivazione è confermata dall'artista stesso nella lettera, già citata, indirizzata a Michelangelo: "[...] Io ho facto una tavola d'altare a mes. Joanni da Viterbo chierico di Camera, con tre figure mazor del naturale, cioè un Cristo e la colonna con due figure che lo giustino, comme quelle di S. Pietro in Montorio, et decta è fornita za da due mesi [...]". Ritenuto dal Cavalcaselle opera di bottega, dal Bernardini e dal Dussler, eseguita in collaborazione di aiuti, il dipinto è stato giustamente considerato autografo da Bode, Berenson e Pallucchini. Il retro della tavola presenta inoltre alcuni disegni a carboncino che sarebbero sempre di mano dell'artista (Urbani, 1951).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Viterbo

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS RM 85062
-------------------------------------	---------------

### **AD - ACCESSO AI DATI**

#### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
----------------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
---------------------------	--

### **CM - COMPILAZIONE**

#### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1979
--------------------	------

<b>CMPN - Nome</b>	Oberti M.C.
--------------------	-------------

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Pedrocchi A.M.
---------------------------------------	----------------

#### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2005
--------------------	------

<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Mangano C.
--------------------	---------------------

#### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2005
--------------------	------

<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Mangano C.
--------------------	---------------------

<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------